

Claudia Steger
L'OCCHIO CHE RIFLETTE

PEEPING NYC
testi di Gian Paolo Guerini



**a volte gli specchi
riflettono il mare
sopra le nuvole**



**un lampione sull'acqua
può sorvegliare gli sguardi
e chi guarda gli sguardi**



**anche le ombre
sembrano accarezzare
il tepore dell'erba**



**l'orizzontale e il verticale
hanno il medesimo cielo
nei medesimi vetri**



**se i germogli potessero sorridere
affronterebbero entusiasti
tutti gli spigoli dei muri**



**arrivare e partire
possono semplicemente
arrendersi alle luci**



**se i muri fossero a strisce
le bandiere immobili
sarebbero finestre**



**chiedere ai passi di camminare
chiedere a ogni riflesso dei vetri
di guardare questi passi**



**i marciapiedi delle pianure
sono destinati a raccogliere
gli inchini dei rami**



**il fascino delle ruote
è l'invidia del cane
e l'intolleranza al guinzaglio**



**l'attrito della suola
non ha attrito
tra il lindore dei vetri**



**cielo e cielo
anche qui le ali
possono riposare**



**dentro e fuori
hanno significato
solo per chi sta fermo**



**ridere con chi ride
richiede l'ambizione
di labbra morbide**



**togliere un mattone
è riscattare gli affacci
alla tenacia del muratore**



**anche nel cartello
la ragazza assennata
chiude gli occhi**



**chi guarda da fuori
come se il fuori fosse dentro
è visto da fuori guardare**



**chi ha il piede destro alzato
chi ha il sinistro alzato
ma tutti li appogeranno entrambi**



**se le poltrone sono gialle
significa che il traghetto
dall'isola va verso oriente?**



**se sul tavolo ci fossero specchi
i vetri dell'auto rifletterebbero nuvole
e le nuvole solo nuvole**



**l'ombra dell'albero
e l'ombra della casa
e l'ombra delle nuvole**



**questo verticale è solo per dirti
che le automobili sono lunghe
e si muovono orizzontali**



**cosa sostengono le colonne
e cosa sostiene le colonne
se non il bianco delle pareti?**



**c'è chi vede un pascolo
chi vede chi vede un pascolo
e chi è guardato sulla schiena**

New York, maggio 2011